

## **lettera alla GAZZETTA**

### **Perché non si è fatta a Bari**

#### **la mostra di J. Kounellis**

Sulla Gazzetta del 15 febbraio scorso, nella rubrica «Arte e dintorni» (3. pagina) è comparso un fugace e un po' sibillino accenno alla mostra di J. Kounellis, che «annunciata sin dall'autunno in Pinacoteca, pare si sia perduta nelle nebbie».

L'amico Pietro Marino ha preferito sospendere «educatamente» il discorso riservandosi di tornare sull'argomento con alcune considerazioni a tempo debito. Noi della Pinacoteca gli siamo naturalmente grati di tanta discrezione, ma ritenendo preferibile da parte nostra mantenere col nostro pubblico un rapporto di chiarezza, riteniamo opportuno fare subito alcune precisazioni.

Il «Premio Pascali 1978» è stato assegnato per voto unanime di una giuria di tutto rispetto a J. Kounellis, l'artista greco che di Pascali è stato amico e in certo modo erede.

La Provincia di Bari ha accolto di buon grado l'invito ad ospitare in Pinacoteca, come già in passato fece per Agnetti e Patella, una mostra delle opere dell'artista premiato, organizzata a cura della Galleria d'Arte moderna di Roma; e si è fatta anzi carico, per la prima volta, di buona parte delle spese necessarie per allestire la mostra e una sezione didattica annessa.

In tale spirito, di apertura e collaborazione, la mostra è stata inserita nei programmi della Pinacoteca per il mese di ottobre. Poi da ottobre si è passati a novembre a febbraio, a marzo e finalmente a data da destinarsi.

Perché? Perché gli artisti come Kounellis «sono fatti così», sono difficili, sono ombrosi, sono sfuggenti e oltretutto oberati da molti e forse già attraenti impegni.

Dove sta ora Kounellis, possiamo apprenderlo dai giornali. Quando deciderà e se deciderà di venire a Bari, potremo stabilire se e quando si farà la mostra. Dipenderà da tante cose, dalla sua disponibilità e un po' anche da quella della Pinacoteca, che ha ormai ripreso la sua normale attività.

Certo, se la mostra si potrà realizzare, ne saremo tutti lieti e faremo del nostro meglio perché non rimanga un episodio isolato, ma abbia una reale incidenza in campo culturale.

Se non si farà, sarà una occasione perduta e un peccato per tutti. Ma sarà anche una [...] e un incentivo a riesaminare insieme tutta la questione del Premio Pascali ed altre che ci riguardano da vicino.

**Pina Belli D'Elia**

Direttrice della Pinacoteca di Bari.